

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalerunt

Anno CLXIII n. 254 (49-471)

Città del Vaticano

lunedì 6 novembre 2023

Medio Oriente: all'Angelus il nuovo appello di Francesco per il cessate-il-fuoco e la liberazione degli ostaggi

Si abbia la forza di dire basta alla guerra

Il Pontefice a colloquio telefonico con il presidente iraniano Ebrahim Raisi



Sfollati nella parte nord della Striscia di Gaza (Mohammed Saber / Epa)

«Si abbia la forza di dire "basta"»: basta alla guerra «in Palestina e in Israele, dove tantissime persone hanno perso la vita»; e basta anche agli altri conflitti, come quello in Ucraina. All'Angelus domenicale Francesco ha continuato a invocare percorsi di pace. «Vi prego di fermarvi, in nome di Dio: cessate il fuoco!» ha detto con il pensiero rivolto al «grave» dramma del Medio Oriente; auspicando al contempo «che si percorrano tutte le vie perché si eviti assolutamente un allargamento del conflitto, si possano soccorrere i feriti e gli aiuti arrivino alla popolazio-

ne di Gaza, dove – ha sottolineato – la situazione umanitaria è gravissima». Ecco allora il nuovo accorato appello del Pontefice affinché «si liberino subito gli ostaggi. Tra di loro – ha fatto notare – ci sono anche tanti bambini, che tornino alle loro famiglie!» ha implorato. Per Papa Francesco essi devono essere una priorità, perché – è stata la sua denuncia – «così si sta uccidendo il loro futuro»; di quelli «coinvolti» non solo «in questa guerra» in Terra Santa, ma anche nei conflitti in Ucraina e in altre regioni del mondo. Sono proprio i più piccoli, infatti, a pagare il prezzo più alto delle violenze

nei Paesi teatro di scontri e violenze. Proprio su questi temi, successivamente, nel pomeriggio, Papa Francesco ha avuto una conversazione telefonica con il presidente iraniano Ebrahim Raisi. Confermando il colloquio, il direttore della Sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, ha precisato che esso è avvenuto su richiesta del capo di Stato dell'Iran. In proposito il sito della presidenza di Teheran riferisce che Raisi ha apprezzato gli appelli del Pontefice per Gaza.

PAGINA 11

Nella notte almeno 200 vittime palestinesi Altri raid israeliani sulla Striscia Circondata Gaza City

TEL AVIV, 6. Un'incessante pioggia di bombe che di fatto apre la strada a una nuova fase della guerra in Medio Oriente, alla vigilia di un mese di conflitto. Gaza City è completamente circondata, secondo quanto annunciato dall'esercito israeliano. «La Striscia è ora divisa in due settori: nord e sud», ha detto il portavoce militare, Daniel Hagari, al termine di una domenica di bombardamenti, seguita da una nottata di raid aerei sulla Striscia.

Secondo fonti palestinesi – l'agenzia di stampa Wafa ha riferito di «bombardamenti senza precedenti» – le

vittime delle operazioni notturne sarebbero almeno 200: colpiti il quartiere di Tal al-Sultan di Rafah, nella parte meridionale, e Al-Zawaida, nel centro. Presi di mira pure il campo profughi di Jabalia, già teatro di attacchi nei giorni scorsi, e quello di Maghazi, con un bilancio di una cinquantina di vittime.

Le autorità sanitarie di Hamas denunciano circa 10.000 palestinesi uccisi nei blitz israeliani, di cui quasi 5.000 minori, dopo l'attacco dell'organizzazione terroristica del 7 ottobre, che ha pro-

SEGUE A PAGINA 2

Colloquio con il segretario di Stato Usa Mahmoud Abbas ipotizza una soluzione politica globale

RAMALLAH, 6. L'Autorità nazionale palestinese (Anp) potrebbe tornare al potere nella Striscia di Gaza – dal 2007 controllata da Hamas – solo se si troverà «una soluzione politica globale» al conflitto israelo-palestinese. Lo ha detto il presidente dell'Anp, Mahmoud Abbas, incontrando ieri a Ramallah il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, attualmente in visita in diversi Paesi della regione. «Ci assumeremo pienamente le nostre responsabilità – ha ribadito Abbas, citato dall'agenzia di stampa palestinese Wafa

– nel quadro di una soluzione politica globale sia per la Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, che per la Striscia di Gaza».

Nel colloquio con Blinken, Abbas ha chiesto la sospensione immediata della «guerra devastante» e l'accelerazione della fornitura di aiuti umanitari alla Striscia di Gaza.

Dal canto suo, Blinken ha affermato il sostegno degli Usa «per una soluzione a due Stati» e l'impegno di Washington «per la forn-

SEGUE A PAGINA 2

Nell'Aula Paolo VI
l'incontro con il PapaPer imparare
dai bambini

Sono arrivati a migliaia da tutta Italia, ma anche ben 84 Paesi del mondo, le bimbe e i bimbi che oggi pomeriggio incontrano il Papa nell'Aula Paolo VI. Insieme con i loro insegnanti hanno pacificamente «invaso» il Vaticano e stanno già animando l'attesa con testimonianze, canti e coreografie nell'ambito della manifestazione «Impariamo dai bambini e dalle bambine» patrocinata dal Dicastero per la cultura e l'educazione. «Vi aspetto tutti per imparare anch'io da voi», li aveva invitati il Pontefice lo scorso 1° ottobre, affacciandosi all'Angelus con cinque piccoli in rappresentanza di tutti i continenti.

UDIENZE PAPALI

Alla Conference of European Rabbis

Non la vendetta
o l'odio bellico
ma la giustizia
e il dialogo
edificano la pace

A un gruppo

della Piccola Casa della Misericordia di Gela

La vera carità
è esserci
senza farsi vedere

PAGINA 12

ALL'INTERNO

Zona franca - A colloquio
con il teologo Pierangelo Sequeri

«Dio si identifica
generando,
non rispecchiando
sé stesso»

ANDREA MONDA
E ROBERTO CETERA
NELLE PAGINE 8 E 9Per l'apertura
dell'Anno giubilare della diocesi

Il cardinale
Pietro Parolin
legato pontificio
a Casale Monferrato

PAGINA 12

Il nuovo monito del Papa durante
l'incontro col Catholic Charismatic
Renewal International Service

La guerra distrugge
tutto
e toglie l'umanità



PAGINA 10

NOSTRE
INFORMAZIONI

PAGINA 11